1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 257

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 20 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Con Reali decreti del 15 settembre 1867 S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali generali dell'esercito:

S. A. R. il Duca d'Aosta, maggior generale comandante la cavalleria del dipartimento militare di Verona, è esonerato da detto comando, e contemporaneamente promosso al grado di luogotenente generale nell'esercito;

Poninsky conte Ladislao, maggior generale, comandante la cavalleria del dipartimento di Bologna, è trasferito al comando della cavalleria del dipartimento militare di Verona.

S. M. sulla proposta del ministro dei lavori pubblici ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 14 aprile 1867:

Cattabeni Francesco, ingegnere capo di 2ª cl. nel genio civile in disponibilità, richiamato in attività di servizio;

Comba Orazio, segretario di 1ª classe nel Ministero suddetto (Direz. generale delle poste), nominato direttore di 2ª nell'amministrazione provinciale;

Torelli Achille, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione suddetta in aspettativa per causa di malattia, riammesso in attività di servizio;

Roti Leonardo, direttore di 3ª classe nell'amministrazione suddetta, collocato a riposo d'ufficio per dispensa dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione a termini di legge;

Gargani Timoteo, id. id., id. id.;

Richter Antonio, capo telegrafista di 2ª cl. nel Veneto, nominato ufficiale telegrafico di 2ª classe;

Busachi Giuseppe, ufficiale telegrafico di 2ª classe, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Buzzi Albino, telegrafista di 1ª classe nell'amministrazione dei telegrafi austriaci nel Veneto, nominato ufficiale telegrafico di 3ª classe;

Pyelik Carlo, id., id. id.

In udienza del 20 aprile 1867:

Ponzo Giuseppe, direttore di 3ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste, revoca di decreto 7 detto mese, portante ammessione a riposo, mantenendolo in attività di servizio;

Zanotti Marcellino, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero suddetto, dispensa da ulteriore servizio a seguito di sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Laviano Giuseppe, ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Blois cav. Fedele, ing. di 1ª cl. nel genio civile, id. id.;

Arrio Francesco, ing. capo di 2ª classe nel genio civile in aspettativa per motivi di salute, mantenuto nella stessa posizione in seguito a sua domanda;

Gatti Emilio, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a seguito di sua domanda;

Bono Pietro, direttore di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Medici Cosimo, geometra, applicato di 2ª cl. nel genio civile, in disponibilità, richiamato in attività di servizio col grado di misuratore assistente;

Guerra-Torretti conte Giuseppe, applicato di 2ª classe, id., id. id.;

De Filippo comm. Gennaro, consigliere di Stato, dispensa, dietro sua domanda, dalla carica di membro del Consiglio delle strade ferrate;

Tacchi Mariano, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego;

Piroli cav. Giuseppe, consigliere di Stato, nomina a membro del Consiglio delle strade ferrate.

In udienza 25 aprile 1867:

Benzi Carlo, ufficiale telegrafico di 4ª classe, destituito dal suo posto;

Paria Ernesto, id. di 2ª classe, dispensato dal servizio governativo ed assunto al servizio particolare di S. M.;

Battagliati Andrea, applicato di 3ª classe nel genio civile in disponibilità, richiamato in attività di servizio;

Maletti Alfonso, id. id., id. id.;

Prandi Cesare, impiegato d'ordine nel genio civile, nominato misuratore assistente;

Caso Luigi, disegnatore id., id.;

Pichi Vincenzo, id. id., id.;

Zerbini Enrico, applicato di 3ª classe, in disponibilità, richiamato in attività di servizio;

Canaveri Felice, misuratore assistente nel genio civile, in aspettativa, dispensato dal servizio;

Sava Romeo, id. id., id. id.;

Laruccia Camillo, ing. di 3ª classe nel genio civile, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Montali Luigi, ff. di sotto commissario, nominato sotto commissario di 2ª classe per il servizio nelle ferrovie.

In udienza 28 aprile 1867:

Penchienati Ulrico, ufficiale telegrafico di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cornelio Edoardo, id. di 3ª id., id. id.;

De Leva Salvatore, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli a pensione a termini di legge;

Turinetti di Piero march. Eugenio, applicato di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, collocato in aspettativa per affari di famiglia, a seguito di sua domanda.

In udienza 2 maggio 1867:

Peira Carlo, ufficiale di 2ª classe nell'amministrazione postale, rimosso dall'impiego;

Carbone Celestino, ufficiale telegrafico di 5ª classe, accordatagli un'ulteriore proroga di mesi due alla aspettativa per motivi di salute.

In udienza 5 maggio 1867:

Testa cav. Palmazio, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici, dispensa dal servizio, in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Pagni Agostino, misuratore assistente nel genio civile in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Anfossi Andrea, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia;

Antonielli Vincenzo, direttore di 4ª classe nell'amministrazione suddetta, in aspettativa per causa di malattia, riammesso in attività di servizio.

In udienza 9 maggio 1867:

Viale Emanuele, ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione postale, dispensato dal servizio, colla facoltà di far valere i suoi titoli per l'indennità che gli può competere;

Zopegni cav. Giacomo, direttore compartimentale di 1ª cl. nell'amministrazione suddetta, collocato a riposo d'ufficio ed ammesso a far valere i suoi titoli per quanto gli potrà competere a termini di legge;

Conelli Giuseppe, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione postale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

In udienza 15 maggio 1867:

Barnà Evasio, ing. di 1ª classe nel genio civile in aspettativa per motivi di famiglia, mantenuto dietro sua istanza nella medesima posizione per altri 4 mesi a seguito di sua domanda;

Brocadello Domenico, ing. di 3ª classe id., id. id. per altri 6 mesi;

Navarini Benedetto, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione postale in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

In udienza 18 maggio 1867:

Rocco Alessandro, ufficiale telegrafico di 4ª classe, in aspettativa, assentato al militare servizio e quindi dispensato dalle sue incumbenze e tolto dal ruolo organico;

Ferrante Carlo, già telegrafista, prosciolto dal servizio militare, riammesso nel servizio telegrafico come ufficiale di 5ª classe;

Salvietti Vincenzo, impiegato d'ordine nel genio civile, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli all'indennità a termini di legge.

Promozioni d'impiegati telegrafici.

Palma Innocenzo, ufficiale di 2ª classe, promosso ufficiale di 1ª classe;

Batacchi Alessandro, id., id.;
Cosci dott. Tito, id., id.;
Guidotti Vincenzo, id., id.;
Moselli Ferdinando, id., id.;
Majorfi Olinto, id., id.;
Bocci Egidio, id., id.;
Milano Carlo, id., id.;
Taccone Biagio, id., id.;
Tartagli Domenico, id., id.;
Massi Giovanni, id., id.;

Milesi Giuseppe, ufficiale di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;

Zanetti Giacinto, id., id.;
Rosso Giacomo, id., id.;
Marcellino Ferdinando, id., id.;
Montanari Ignazio, id., id.;
Monti Giovanni Battista, id., id.;
Rossi Gilio, id., id.;
Bilancioni Olmeda Respicio, id., id.;
Giberti Giuseppe, id., id.;
Ogier Enrico, id., id.;
Tonelli Luigi, id., id.;
Gotti Alberto, id., id.;

Borboni Benedetto, ufficiale di 4ª classe, promosso ufficiale di 3ª classe;

Cafiero Ottavio, id., id.;
Andreassi Ernesto, id., id.;
Ferraro Enrico, id., id.;
Maresca Salvatore, id., id.;
Buonomo Francesco 2°, id., id.;
Conte Giovanni, id., id.;
Cortazza Pietro, id., id.;
Moro Giuseppe, id., id.;
Guidi Orazio, id., id.;
Cimorelli Dino, id., id.;
Peloso Angelo, id., id.;
Reisoli Giovanni, id., id.;

Baglivo Ferdinando, ufficiale di 5ª classe, promosso ufficiale di 4ª classe;

Di Palma Luigi, id., id.;
Di Palma Salvatore, id., id.;
Greco Cesare, id., id.;
Greco Alessandro 2°, id., id.;
Mazzarella Edoardo, id., id.;
Lopez Salvatore, id., id.;
Giunta Raffaele, id., id.;
Del Vecchio Michele, id., id.;
Ronco Giovanni, id., id.;
D'Angelo Gennaro, id., id.;
Giardina Carlo, id., id.;

Golfarelli Carlo, ufficiale di 4ª classe in disponibilità, id.;

Ciuro Cesare, ufficiale di 5ª classe, id.;
Ciceroni Aurelio, id., id.;
Schneider Alessandro, id., id.;
Russo Sporto Francesco, id., id.;
Sempi Cesare, id., id.;
Tedeschi Augusto, id., id.

In udienza del 28 maggio 1867:

Marenco cav. avv. Ernesto, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici, in disponibilità per riduzione di personale, richiamato in attività di servizio;

Pourcel G. B., ufficiale telegrafico di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Della Rocca Ettore, nominato impiegato d'ordine nel genio civile;

Veggi cav. Giuseppe, direttore compartimentale di 2ª classe nell'amministrazione delle poste, in aspettativa per causa di malattia, richiamato in attività di servizio.

In udienza 6 giugno 1867:

Pintor Giovanni, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego per abuso di fiducia;

Galli Marcello, id. id., dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda;

Liberatore Pasquale, ufficiale di 1ª classe id., collocato a riposo d'ufficio con facoltà di far valere i suoi titoli per quanto gli può competere a termini di legge;

Marini Pompeo, ufficiale telegrafico di 3ª cl., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

In udienza 9 giugno 1867:

Pedenovi Camillo, ufficiale telegrafico di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Del Vecchio Francesco, ingegnere di 2ª classe nel genio civile, collocato in disponibilità per riduzione di personale;

Zecca cav. Alessandro, ingegnere capo di 1ª cl. nel genio civile, provvisto in aspettativa per motivi di salute.

In udienza 23 giugno 1867:

De Gattis Evangelista, ufficiale di 4ª classe nell'Amministrazione delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a seguito di sua domanda;

Talanti Alessandro, ufficiale telegrafico di 5ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Ducloz cav. Pietro, direttore compartimentale di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste, promosso al grado di direttore compartimentale di 1ª nell'amministr. suddetta;

Erede cav. Marc'Antonio, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici — direzione gen. delle poste — nominato direttore di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale delle poste.

Collocamento a riposo d'ufficio degl'impiegati sottodescritti nell'amministrazione provinciale delle poste, con facoltà di far valere i loro titoli alla pensione:

Felix cav. Francesco, direttore compartimentale di 2ª classe;

Fasana cav. Angelo, direttore di 1ª classe;
Claviere Giulio, id.;
Bonfiglio Giovanni, direttore di 3ª classe;
Pasquali Giuseppe, id.;
Müller Gaetano, id.;
Moretti Raimondo, id.;
Moretti Giuseppe, id.;
Frigerio Antonio, id.;
Raffin Giuseppe, ufficiale di 1ª classe.

Promozioni nell'amministrazione provinciale delle poste:

Varè cav. Giuseppe, direttore di 1ª cl., promosso a direttore compartimentale di 2ª cl.;

Carle Giovanni, direttore di 2ª classe, promosso a direttore di 1ª classe;

Colle Pietro, id., id.;
Franzone Giovanni, id., id.;
Binagli Raffaello, id., id.;

Parone Gaetano, direttore di 3ª classe, promosso a direttore di 2ª classe;

Danesi Giuseppe, id., id.;
Vaghi Giulio, id., id.;
Tano Carlo, id., id.;
Romagnoli Clemente, id., id.;
Milon G. B., id., id.;
Lenchantin Antonio, id., id.;

Pizzuti Antonio, direttore di 3ª classe, promosso direttore di 3ª classe con aumento di stipendio;

Pariani Francesco, id., id.;
Peyrani Giuseppe, id., id.;
Francioli Barnardo, id., id.;
Guidotti Nicola, id., id.;
Palomba Raffaello, id., id.;
Rossi Doria Giovanni, id., id.;
Medici Cesare, id., id.;
Balestra cav. Tommaso, id., id.;
Pravata cav. Tommaso, id., id.;
Scotti Felice, id., id.;
Allasia Cesare, id., id.;
Faraut Francesco, id., id.;
Rovigni Alessandro, id., id.;
Ronconi Cesare, id., id.;

Pelitti Giacomo, ufficiale di 1ª cl., promosso a direttore di 3ª classe;

Ferrario Gio. Batt., id., id.;
Perego Tullio, id., id.;
Odescalchi Raimondo, id., id.;
Giani Gio Batt., id., id.;
Pescina Luigi, id., id.;
Pio Marta Gaetano, id., id.;
Mazzolini Annibale, id., id.;
Marchetti Severino, id., id.;
Durand Davide Giuseppe, id., id.;

Svanascini Orazio, ufficiale di 2ª classe, promosso uffiziale di 1ª classe;

Valentinis Giacomo, id., id.;
Magri Luigi, id., id.;
De Gravel Francesco, id., id.;
Bettarini Nestore, id., id.;
Pizzini Ferdinando, id., id.;
Prevosti Giacomo, id., id.;
Casini Luigi, id., id.;
Accini Enrico, id., id.;
Paladini Antonio, id., id.;
Guazzotti Giovanni, id., id.;
Baccalario Guido, id., id.;
Sartirana Pio, id., id.;
Casalini Giovanni, id., id.;
Piacenza Scipione, id., id.;
Morelli del Popolo cav. Alfredo, id., id.;
Reinz Leopoldo, id., id.;
Debenedetti Giuseppe, id., id.;
Paglieri Giuseppe, id., id.;
Gestenbrand Giuseppe, id., id.;
Franchi Pietro, id., id.;
Tarchiani Plinio, id., id.;

Solimani Camillo, ufficiale di 3ª cl., promosso ufficiale di 2ª classe;

Perfetti Domenico, id., id.;
Roli Ulisse, id., id.;
Chalons d'Orange Vittorio, id., id.;
Bassi Federico, id., id.;
Nanni Gio. Batt., id., id.;
Simoni Giuseppe, id., id.;
Drusiani Augusto, id., id.;
Bagnardi Francesco, id., id.;
Bartoli Vincenzo, id., id.;
Pongetti, Luigi, id., id.;
Lodovisi Giuseppe, id., id.;
Rolli Costantino, id., id.;
Carli Aless., id., id.;
Quattrosoldi Luigi, id., id.;
Frigerio Attilio, id., id.;
Cima Camillo, id., id.;
Raffo Paolo, id., id.;
Rossi Matteo, id., id.;
Foppiani Gustavo, id., id.;
Gatti Francesco, id., id.;
Postiglione Giuseppe, id., id.;
Rodolfo Luigi, id., id.;
Callegari Luigi, id., id.;
Antoniani Carlo Luigi, id., id.;
Tinelli Cesare, id., id.;

Lancia Michele, ufficiale di 4ª cl., promosso ufficiale di 3ª cl.;

De Carlo Achille, id., id.;
Moci Achille, id., id.;
Tizzani Eugenio, id., id.;
Galletti Raffaello, id., id.;
Valle Oreste, id., id.;
Bartolucci Francesco, id., id.;
Stiattı Giuseppe, id., id.;
Ficarra Giuseppe, id., id.;
Berni Augusto, id., id.;
Pinto Nicola, id., id.;
Pasta Oreste, id., id.;
Astuto Antonino, id., id.;
Simeone Giuseppe, id., id.;
Pratesi Ulisse 1°, id., id.;
Stefani Nicolò, id., id.;
Silvestri Ildovaldo, id., id.;
Lomi Tito, id., id.;
Zito Carmine, id., id.;
Salucci Augusto, id., id.;
Testa Ruggiero, id., id.;
Strupeni Antonio, id., id.;
Bovio Giacinto, id., id.;
De Angelis Luigi, id., id.;
Marchionni Giuseppe, id., id.,
Barzellotti Francesco, id., id.;
Di Renzo Daniele Francesco, id., id.;
Baschieri Tommaso, id., id.;
Vega Gaetano, id., id.;
Tassi Tasso, id., id.;
Bezzesi Gaetano, id., id.;
Dall'Oppio Giuseppe, id., id.;
Angrisani Carlo, id., id.;
Testa Faliero, id., id.;
Fasciolo Luigi, id., id.;
Rossi Andrea, id., id.;
Noli Salvatore, id., id.;
Mazzarelli Luigi, id., id.;
Rossi Luigi, id., id.;
Mililetto Giovanni, id., id.

In udienza del 30 giugno 1867:

Castellano Raimondo, segretario di 2ª classe presso l'amministrazione centrale dei lavori pubblici, in disponibilità per soppressione di ufficio, richiamato in effettività d'impiego;

Caso Giuseppe, id. id., id.;

Tartaglia Giuseppe, id. id., id.;

Bolognese Domenico, capo sezione nel Ministero dei lavori pubblici, in disponibilità per riduzione di personale, dispensato dal servizio dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Bonavia Marziano, assistente di 2ª classe nel genio civile, nominato aiutante di 1ª e passato al servizio della provincia di Novara;

Acconci Eugenio, ufficiale telegrafico di 4ª cl., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Mancini Oreste, id. di 5ª cl., id. id., id.;

Vanderlingh Giuseppe, id. id. id., prorogato il termine della sua aspettativa per motivi di salute;

Comi Giovanni, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per causa di malattia;

Laurenti Luigi, id. di 4ª cl. id., collocato in aspettativa, a seguito di sua domanda, per motivi di famiglia;

Negretti comm. Giovanni, ispettore di 1ª cl. nel genio civile, provvisto a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Martin cav. Luigi, ispettore di 2ª cl. nel genio civile,

Salvatores Enrico, ing. capo di 1ª cl. id.,

Daneri Pietro, id. di 2ª cl. id.,

Bonetti Corneglio, ingegnere di 1ª classe nel genio civile,

Zecchelli Francesco, id. id.,

Rosasco Giuseppe, ingegnere di 2ª classe id.,

Paribelli Giacinto, id. id.,

Fedrezzoni Bartolomeo, ingegnere di 3ª classe id.,

Manfredi Pietro, aiutante di 1ª classe id.,

Boccini Luigi, id. id.,

Gemmi Angelo, id. id.,

Gozo Giovacchino, id. id.,

Cavallo Fortunato, id. id.,

Ramarony Gregorio, id. id.,

Mazzolino Luigi, aiutante di 2ª classe id.,

Raveggi Cesare, id. id.,

Zambruno Camillo, misuratore assistente id.,

Rossi Raffaello, id. id., — dispensati da ulteriore servizio ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione di riposo.

Balloco cav. Luigi, ingegnere capo di 1ª classe nel genio civile,

Arrio Francesco, id. di 2ª classe id.,

Bocca G. B., ingegnere di 1ª classe id.,

Bosi cav. Luigi, id. id.,

Desideri Francesco, id. id.,

Lombardi cav. Ettore, ingegnere di 2ª classe idem,

Pescetto Leone, id. id.,

Citterio Francesco, ing. di 3ª classe id.,

Guelfo G. B., aiutante di 1ª classe id.,

Pinna Vincenzo, id. id.,

Borghesio Giovanni, id. di 2ª classe id.,

Foro Giuseppe, aiutante di 3ª classe id., — collocati in disponibilità per riduzione di ruolo;

Carbonazzi comm. Antonio, ispettore di 1ª cl. nel genio civile,

Massari cav. Marino, id. id., — provvisti a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione;

Zeno cav. Apostolo, ingegnere capo di 1ª cl. nel genio civile, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Ferrini Ernesto, ingegnere di 3ª classe id., id. id.;

Schioppa Lorenzo, id. di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Del Vecchio Francesco, ingegnere di 2ª classe, collocato in disponibilità per riduzione di ruolo;

Romano Italiano Antonino, ufficiale di 4ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia;

Piatti Giuseppe, id. di 3ª classe, id. id.;

Occella Bernardino, id. di 4ª classe, id. id.;

Rossi Domenico, ufficiale telegrafico di 4ª cl.; collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lavagna Luigi, id. di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni adottate pei seguenti impiegati nel genio civile nelle provincie venete:

Meduna Tommaso, ingegnere capo di 1ª clas., ora ingegnere capo di 1ª classe con aumento di stipendio;

Grubissich Nicolò, id., id. id.;
Toniolo Antonio, id., id. id.;
Bognolo Vincenzo, id., id. id.;
Tommasi Girolamo, id., id. id.;

Gnoato Filippo, consigliere contabile, ad ingegnere capo di 2ª id.;

Girotto Antonio, ingegnere capo di 2ª, id.;
Corvetto Giovanni, id., id.;
Tomy Faustino, id., id.;
Antonelli Francesco, id., id.;
Baccanello Giuseppe, id., id.;

Spadon Ottavio, ingegnere di 1ª classe, ad ingegnere ordinario di 1ª con aumento di stipendio;

De Grandis Ferdinando, id., id. id.;
Morelli Giuseppe, id., id. id.;
Beltrame Vittorio, id., id. id.;
Frigimelica Giuseppe, id., id. id.;

Guarienti dottor Girolamo, ingegnere di 2ª classe, id. di 2ª id.;

De Bernardi Francesco, id., id. id.;
Bergamini Francesco, id., id. id.;
Rinaldi Giuseppe, id., id. id.;
Canevello Giuseppe, id., id. id.;
Bertolini Carmelo, id., id. id.;

Zanardini Emilio, ingegnere assistente di 1ª, id. di 3ª id.;

Contin cav. Antonio, id., id. id.;
Beroaldi Giacomo, id., id. id.;
Zucchelli Giacomo, id., id. id.;
Pezzolo Marco, id., id. id.;
Valeriani G. B., id., id. id.;
Alberti Costantino, id., id. id.;
De Paoli Giuseppe, id., id. id.;
Strombele Luigi, id., id. id.;
Beretta Giuseppe, id., id. id.;
Danieli Pietro, id., id. id.;

Cavallieri Dario, ingegnere assistente di 2ª, id. id.;

Perottini Girolamo, id., id. id.;
Salani Giuseppe, id., id. id.;
Ponti Giovanni, id., id. id.;
Branchini Antonio, id., id. id.;
Zappellari Tommaso, id., id. id.;
Tavossnis Luigi, id., id. id.;
Cappellari Osualdo, id., id. id.;
Olivi Giulio, id., id. id.;
Zanchi Enrico, id., id. id.;
Cantele Martino, id., id. id.;
Cattaneo Bartolomeo, id., id. id.;
Zen Giuseppe, id., id. id.;

Grimani Vincenzo, ingegnere revisore, a ingegnere ordinario di 3ª con aumento di stipendio;

Ricci Pietro, assistente revisore, id. id.;
Martinenghi G. B., id., id. id.;
Alzetta Luigi, ingegnere allievo edile, id. id.;
Belloni G. B., id., id. id.;
Brusoni Carlo, id., id. id.;
Fielze Federico, id., id. id.;
Miotto Benedetto, id., id. id.;
Oliva Giorgio, id., id. id.;
Negri Sebastiano, id., id. id.;
Zambaldi Carlo, id., id. id.;
Dolfin Nicolò, id., id. id.;
Pelizzari Carlo, id., id. id.;
Dal Monte Giuseppe, id., id. id.;

Bognolo Ernesto, id., id. id.;
Cerutti Pietro, id., id. id.;
Scudellari Teobaldo, id., id. id.;
Piva Marco, ingegnere assistente revisore, a ingegnere aiutante di 1ª id.;
Colbertaldo Bartolomeo, id., id. id.;
Betti Alessandro, ingegnere allievo edile, id. idem;
Cannella Vincenzo, id., id id.;
Forcellini Annibale, id., id. id.;
Barnaba Girolamo, id., id. id.;
Fissi Benedetto, id., id. id.;
Uberti Enrico, id., id. id.;
Fabris Azetta Gius., id., ingegnere aiutante di 2ª id.;
Dalzio Ferramondo, id., id. id.;
Doglioni Francesco, id., id. id.;
Forlani Attilio, id., id. id.;
Lorigiolo Lodovico, id., id. id.;
Tommandino Antonio, id., id. id.;
Auchentaller Carlo, id., id. id.;
Zudenigo Giovanni, id., id. id.;
Cassinis Agostino, ingegnere praticante, id. idem;
Polettini Pompeo, id., ingegnere aiutante di 3ª id.;
Occioni Bonaffous Carlo, id., id. id.;
Veronese Carlo, id., id. id.;
Manolesso Ferro Alessandro, id., id. id.;
Fabris Natale, id., id. id.;
Piacentini Pietro, id., id. id.;
Pendini Augusto, id., id. id.;
Cesarini Francesco, id., id. id.;
Manfrin Giovanni, id., ingegnere allievo;
Perosini Giuseppe, id., id.;
Lucerna Jacopo, id., id.;
Petronich Antonio, id., id.

In udienza 4 luglio 1867:

Rosalba Camillo, ingegnere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, conservato nella stessa posizione in seguito a sua domanda;
Margara Evasio, aiutante di 3ª classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Oneto Federico, ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego;
Massari Giovanni, ufficiale di 1ª classe id., in aspettativa per causa di malattia, richiamato in attività di servizio;
Atzneni Giuseppe, ufficiale di 4ª classe id., collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia;
Carbone Celestino, ufficiale telegrafico di 5ª classe, accordata un'ulterior proroga all'aspettativa per motivi di salute.

In udienza 7 luglio 1867:

Arnulfo Felice, applicato di 3ª cl. nel Ministero dei lavori pubblici, revocato dal suo impiego per abusiva assenza dall'ufficio;
Ferraiolo Michele, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero dei lavori pubblici;
Venturali Giuseppe, id. id.;
Baretta Alfredo, id. id.;
Tonna Stefano, applicato di 1ª classe in disponibilità, richiamato in attività di servizio;
Rosati Annibale, id. id., id.;
Orlando-Migliaccio Giuseppe, id. id., id.;
Pampelone Carlo, id. id., id.;
Rusconi Federico, applicato di 2ª cl. id., id.;
Celentano Salvatore, id. id., id.;
Scarlata Filippo, id. id., id.;
Scarlata Gaetano, id. id., id.;
De Crescenzi Roberto, applicato di 3ª classe id., id.;
Vernucci Giuseppe, id. id., id.;
San Severino-Capasino Rodolfo, id. id., id.;
Angolia Francesco, id. id., id.;
Foresto Serafino, id. id., id.;
Scoma Angelo, applicato di 4ª cl. id., id.;
Trombetta Achille, id. id., id.;
Gamond Carlo, applicato di 4ª classe, promosso alla 3ª;
Barberis Eugenio, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª.

In udienza 11 luglio 1867:

Bono Pietro, direttore di 3ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste, promosso a direttore di 2ª classe.

In udienza 14 luglio 1867:

Conelli Giuseppe Antonio, ufficiale di 4ª cl. nell'amministrazione provinciale delle poste, dispensato dall'impiego a seguito di sua domanda;
Berio Carlo, direttore di 3ª cl. id., in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Parodi Lorenzo, ufficiale telegrafico di 5ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute;
Torelli Achille, ufficiale di 4ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute;
Brusa Vincenzo, id. di 1ª cl. id., id. id.

In udienza del 18 luglio 1867:

Di Chiara Marc'Antonio, ingegnere aiutante nel genio civile, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.
Carli Carlo, aiutante di 1ª cl. nel genio civile, collocato id. per motivi di famiglia;
Longo Cesare, ufficiale telegr. di 5ª cl, destituito dal posto.

In udienza del 29 luglio 1867:

Gandulia Bernardo, ufficiale di 4ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per causa di malattia;
Cocco Callisto, ufficiale telegr. di 2ª cl., dispensato dal servizio dietro sua domanda;
Valle Giov. aiutante di 2ª cl. nel genio civile, in aspettativa per motivi di salute, collocato in disponibilità per riduzione di personale;
Simone Giuseppe, ufficiale di 3ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda;
Gisonna Leopoldo, già ufficiale di 2ª cl. nell'amministrazione delle poste, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli a termini di legge;
Cantarini David, segretario di 2ª cl. nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, in aspettativa per causa di malattia, richiamato in attività di servizio;
Bracciale Francesco, direttore di 2ª nell'amministrazione delle poste, in disponibilità, richiamato in attività di servizio;
Coscino Vincenzo, id. di 3ª id., id., id.;
Basile Francesco, id. id. id., id., id;
Bonifanti cav. Carlo, direttore di 3ª classe nell'amministrazione postale in disponibilità,
Giacomini Domenico, ufficiale di 1ª id. id., id., richiamati in attività di servizio;
Bersani Giuseppe, direttore di 2ª classe nell'amministrazione suddetta in disponibilità,
Ponzini Giuseppe, id. 3ª id. id. id., richiamati id.;

Spinazzola Nicola, ufficiale di 2ª classe nella amministrazione suddetta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a seguito di sua domanda;
Schneider Alfredo, ufficiale telegrafico di 1ª cl., collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;
Cadirola Giov., ufficiale telegrafico di 4ª id., id. id.;
Stasi Gabriele, capo sezione in disponibilità, richiamato in attività di servizio;
Bellotti Pasquale, applicato di 2ª classe nell'amministrazione dei lavori pubblici in disponibilità, richiamato in attività di servizio;
Samengo Federico, applicato di 3ª classe id. id., id. id.

In udienza 3 agosto 1867:

Cavalli Amilcare, ufficiale di 3ª classe nella amministrazione delle poste, rimosso dall'impiego;
Rinaldi Gennaro, ingegnere di 2ª classe nel genio civile, collocato in disponibilità per riduzione di personale;
Corsani Gaetano, aiutante di 1ª classe id., collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia;
Bicci Ciro, ufficiale telegrafico di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

In udienza 15 agosto 1867:

Alinei Vincenzo, ingegnere di 2ª nel genio civile, in aspettativa per motivi di famiglia, mantenuto nella stessa posizione a seguito di sua domanda;
Ilari Ireneo, misuratore assistente nel genio civile, in aspettativa, accettata la volontaria dimissione;
Bordoni Ippolito, ing. capo di 1ª classe nel genio civile, dispensato da ulteriore servizio per anzianità, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;
Massimino Pier Giov., ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste, in aspettativa, richiamato in attività di servizio;
Bossi Vittorio, ufficiale telegrafico di 5ª cl., collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Pranchis Andrea, ufficiale telegrafico di 5ª classe, licenziato dal posto;
Marion Basilio, ing. idraulico nella marina austriaca, nominato ingegnere di 2ª classe nel genio civile;
Daneri Pietro, ing. capo di 2ª classe nel genio civile, accordato il titolo di ingegnere capo di 1ª classe.

In udienza 18 agosto 1867:

Cerruti Emilio, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione delle poste, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a seguito di sua domanda;
Varola G. B., ufficiale di 4ª classe nell'amministrazione suddetta, dispensato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

A norma del decreto Reale del 18 agosto passato le corrispondenze cambiate tra il Regno d'Italia e le provincie soggette al Dominio pontificio avranno corso a cominciare dal 1° di ottobre prossimo alle seguenti condizioni:

Lettere. — Francatura libera fino al destino: 20 centesimi pel porto di 10 grammi.

Le lettere non francate saranno tassate 30 centesimi.

Campioni di mercanzie e carte manoscritte — Francatura obbligatoria fino al destino: 20 centesimi per porto di 50 grammi.

Stampe. — Francatura obbligatoria fino al destino: 2 centesimi per porto di 40 grammi.

Le lettere, i campioni di merci, le carte manoscritte e le stampe potranno essere spedite raccomandate e franche di porto fino al destino pagando anticipatamente il diritto fisso di 40 centesimi oltre al rispettivo prezzo di francatura. Questi oggetti raccomandati saranno accompagnati da una polizza, detta ricevuta di ritorno, quando il mittente ne faccia richiesta e paghi il diritto di 20 centesimi.

Le lettere insufficientemente francate saranno trattate come lettere non franche, ma sulla loro tassa sarà tenuto conto del valore dei francobolli di cui sono rivestite.

Ai campioni di merci, alle carte manoscritte ed alle stampe non francate e francate insufficientemente, sarà applicata la tassa delle lettere.

Non verrà dato corso alle lettere contenenti oro e argento monetato oreficerie, gioie ed altri oggetti preziosi.

Firenze, 12 settembre 1867.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di botanica nella R. Università di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1860 è fissato il giorno 29 del corrente mese di settembre per la riunione della Commissione esaminatrice nel concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Napoli ed il giorno 1° del prossimo venturo mese di ottobre per il cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di concorrere per esami.

Firenze, addì 19 settembre 1867.

(Le Direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Terza pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento della rendita di L. 95 avente il n° 8535, iscritta sui registri della Direzione del debito pubblico di Milano a favore di Ferrari Marianna, vedova Ponti, fu Vitaliano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ferrario Marianna, vedova Ponti, ecc., ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 17 agosto 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARRIGO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 31 AGOSTO 1867.

DESIGNAZIONE degli Intraiti e delle Uscite	Definitivi — Esercizio 1866 — dal 1° gennaio 1866 a tutto agosto 1867	Definitivi — Esercizio 1867 — dal 1° gennaio 1867 a tutto agosto 1867	Da regolarizzare il 1° settembre 1867	TOTALE
Introiti.				
Versamenti fatti dai contabili della percezione e dai debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	701,041,067 85	289,662,793 44	354,982 99	991,058,844 28
Prestito di 425 milioni del 1864	211,126 54	»	»	211,126 54
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866	306,520,143 59	»	»	306,520,143 59
Prezzo d'alienazione delle strade ferrate dello Stato (cinque ultime rate)	110,745,487 48	»	»	110,745,487 48
Dalle Zecche in monete di bronzo	20,000,000 »	»	»	20,000,000 »
Buoni del Tesoro	345,599,500 »	281,744,500 »	»	627,344,000 »
Vaglia del Tesoro	789,397,899 04	390,829,190 94	»	1,180,227,089 98
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,163,032,840 84	243,344,036 56	4,484,718 01	1,410,861,595 41
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	21,578,000 »	»	56,325,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale sul prestito di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	»	»	250,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	5,260,703 92	»	1,708,366 »	6,969,069 92
Fondi somministrati dal Tesoro veneto	»	4,702,108 40	»	4,702,108 40
Eccedenza delle riscossioni in confronto dei pagamenti sull'esercizio 1865	663,135 07	»	»	663,135 07
	3,727,218,904 33	1,231,860,629 34	6,548,067 »	4,965,627,600 67
Uscite.				
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	740,738,803 91	253,021,747 47	»	993,760,551 38
Mandati spediti dagli uffiziali delegati sopra crediti aperti a loro favore	275,405,717 08	»	»	275,405,717 08
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro per spese fisse diverse	78,528,086 31	41,953,018 57	»	120,481,104 88
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro pel debito vitalizio	45,012,808 37	24,228,504 28	»	69,241,312 65
Mandati dei Ministeri spediti sugli esercizi 1865 e precedenti, pagati per conto speciale del Tesoro sugli esercizi successivi	1,030,776 »	2,113,625 10	»	3,144,401 10
Buoni del Tesoro — Capitale	319,341,500 »	76,652,500 »	»	395,994,000 »
Buoni del Tesoro — Interessi	10,695,511 55	1,729,634 90	»	12,425,146 45
Vaglia del Tesoro	808,430,592 30	363,039,944 40	»	1,171,470,536 70
Fondi somministrati tra i tesorieri	1,162,383,807 95	240,786,647 21	4,359,531 91	1,407,529,987 07
Conti correnti e speciali diversi	34,747,000 »	14,668,000 »	»	49,425,000 »
Fondi somministrati agli stralci delle tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	65,181 02	»	»	65,181 02
Fondi somministrati al Tesoro veneto	»	11,483,686 66	1,715,597 79	13,199,284 45
Monete antiche di rame versate alle Zecche	1,331 55	»	»	1,331 55
Pagamenti per conto della Direzione generale del Debito pubblico da regolare	»	»	139,906,800 32	139,906,800 32
Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti da regolare	»	»	5,970,890 62	5,970,890 62
Pagamenti per conto dell'amministrazione del culto da regolare	»	»	10,857,607 45	10,857,607 45
Pagamenti per conto dell'amministrazione del lotto (vincite) da regolare	»	»	2,564,555 »	2,564,555 »
Pagamento d'interessi sulle obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	»	4,321,757 »	4,321,757 »
Anticipazione alla Società delle Ferrovie Romane (Convenzione approvata con decreti Reali dell'11 ottobre e 16 novembre 1866)	»	»	31,153,000 »	31,153,000 »
Anticipazione alla Società delle Ferrovie Calabro-Sicule (Convenzione approvata con decreto R. 29 novembre 1866)	»	»	10,000,000 »	10,000,000 »
Mandati collettivi non interamente estinti	»	»	3,924,666 45	3,924,666 45
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	»	1,971,269 44	1,971,269 44
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi legni della marina	»	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	»	11,075,964 60	11,075,964 60
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	»	71,942,740 80	71,942,740 80
Deficit de' tesorieri (la massima parte guarentita dalle malleverie)	»	»	4,446,629 64	4,446,629 64
	3,476,381,116 04	1,029,687,308 59	305,711,011 02	4,811,779,435 65

RISULTAMENTO.

Introiti	L.	4,965,627,600 67
Uscite	»	4,811,779,435 65
Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° settembre 1867	L.	153,848,165 02
Id. id. nelle Casse delle provincie venete	»	9,308,413 46
Totale	L.	163,156,578 48

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggesi nella *France*:

Da alcuni giorni circolano nella stampa francese ed estera delle voci relative ad una pretesa visita che l'imperatore Napoleone si proporrebbe di fare alla Corte di Berlino.

Anche il telegrafo ricorda oggi che durante il suo soggiorno a Parigi il re Guglielmo ha invitato l'imperatore Napoleone a fargli una visita a Berlino, ed aggiunge che il sovrano francese avrebbe accettato l'invito senza fissare l'epoca della visita.

Abbiamo tutte le ragioni di credere che queste diverse affermazioni non hanno fondamento e che le voci che corrono a questo proposito non riposino che sopra congetture senza valore.

— Nell'occasione delle solennità che ebbero luogo a Nantes per la circostanza della inaugurazione del monumento elevato alla memoria del signor Billault il ministro di Stato signor Rouher pronunziò un discorso applauditissimo dalla stampa francese e nel quale affermò la politica liberale del governo dell'Imperatore.

« Le cattive tradizioni del passato, egli disse, ed i sedimenti insurrezionali che esse hanno prodotti sono le difficoltà del cammino; ma queste difficoltà non saprebbero arrestare il procedere di colui che ci conduce e ci guida. Dal giorno in cui la nazione unanime gli ha confidato il potere sovrano, l'ordine è stato per lui il mezzo, e la libertà lo scopo. L'opera gloriosa che egli ha voluto fondare, la base su cui ha voluto assidere la dinastia, fu l'Impero democratico e liberale. »

Ad un banchetto che gli venne offerto dalla Camera di commercio di Nantes, il sig. Rouher ha caratterizzate come segue le tendenze pacifiche della situazione:

« Per la esecuzione delle grandi imprese, come per la attività delle transazioni, la prima condizione è la pace.

« Tutti gli sforzi del governo, tutta la politica dell'Imperatore hanno per scopo il di lei mantenimento e la sua lunga durata. Credetemelo, ed io sono felice di dichiararlo in questa riunione di rappresentanti dell'alto commercio e della grande industria, l'Imperatore non si lascierà distogliere dalle glorie feconde della pace. Le grandi guerre non sono oggi possibili che quando l'onore, la dignità, gli interessi fondamentali sono compromessi. Ora, la Dio mercè, questi beni preziosi, per ciò che riguarda la Francia, posti sotto la protezione del suo patriotismo, sono al coperto da qualunque attacco. »

PRUSSIA. — La *Gazzetta universale di Lipsia* scrive in data di Berlino 15 settembre:

La grande proprietà e la nobiltà sono rappresentate nel nuovo Reichstag in proporzione più considerevole che nel precedente.

Fra i deputati del Reichstag, allato di 119 non nobili, figurano un principe della Casa reale (il principe Alberto padre), 2 duchi, 3 principi, 25 conti, 11 baroni ed 80 membri della piccola nobiltà.

Il numero degli appaltatori dei dominii della Corona e dei grandi proprietari si eleva a 90. L'amministrazione vi conta 32 dei suoi funzionari, in maggioranza sottoprefetti. Vi sono inoltre nel Parlamento del Nord 24 membri della magistratura, 14 avvocati, 15 funzionari municipali, 22 funzionari in ritiro, 7 ex ministri, 4 membri dell'attuale gabinetto (i signori di Roon, Von der Heydt, conte Itzenplitz e de Mühler), 4 militari in attività di servizio, 11 commercianti e banchieri, 10 professori, 8 sapienti ed autori, 2 medici, 2 ecclesiastici, 1 artista, 1 libraio ed 1 farmacista.

— Il Consiglio federale di Berlino sta preparando i progetti di legge che devono venire sottoposti alla Dieta.

La discussione del bilancio federale è quasi terminata. Il bilancio dell'esercito di terra e della marina somma a 72 milioni di talleri (270 milioni di franchi). Quello dell'amministrazione dei telegrafi è fissato a 2,280,947 talleri per le rendite e 2,005,947 per le spese. Le entrate dell'amministrazione federale delle poste è valutata a 22,965,500 talleri e le spese a 20,544,060. Questi due capitoli pertanto presenterebbero un eccedente delle entrate sulle spese per una somma di circa 2 milioni e mezzo di franchi.

— Scrivono da Berlino 15 settembre alla *Agenzia Havas* che i ducati dell'Elba verranno eretti in due reggenze: la reggenza di Schleswig con 400 mila abitanti e la reggenza d'Holstein con 550 mila.

AUSTRIA. — La *Corrispondenza generale* in data di Vienna 14 settembre reca:

Dietro i reclami ripetuti del gabinetto austriaco il governo russo si è finalmente deciso in questi ultimi tempi a permettere, per il momento almeno, ad un certo numero di cittadini austriaci che erano stati esiliati in Siberia per aver preso parte all'ultima insurrezione polacca di tornare ai loro paesi.

Gli austriaci che in tal modo vennero liberati sono stati divisi in due categorie. La prima comprende gli internati ai quali la facoltà di ritornare venne concessa senza riserva. Essi sono in numero di 14.

Sono compresi nella seconda categoria gli esiliati in numero di 53 ai quali il permesso di ripatriare venne accordato soltanto a condizione che nel luogo dell'esilio non si sieno resi colpevoli di alcun atto il quale implichi una penalità secondo il Codice russo.

— Il *Nuovo Lloyd* riferisce in data di Pesth 14 settembre:

Il ministro ungherese dei culti convocherà dopo le feste israelite che avranno luogo sullo scorcio d'ottobre un sinodo al quale saranno invitate una parte delle notabilità israelite dell'Ungheria. I lavori preparatorii che vi si riferiscono sono già principiati. Dicesi che questo sinodo sarà presieduto dal ministro in persona.

BADEN. — Ecco la relazione della discussione sull'indirizzo avvenuta nella seduta dell'11 corrente della Camera dei deputati di Baden:

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono. È data lettura di questo documento dal signor consigliere intimo Bluntschli.

Il barone di *Gemmingen* si dichiara contro un'annessione alla Prussia; ma dacchè il trattato offensivo e difensivo ci venne imposto, egli dice, la dittatura della Prussia è un fatto incontrastabile. Ogni discussione intorno a tale argomento è inutile, perchè quando la Prussia crederà che il momento propizio sia giunto, ella ci annetterà nostro malgrado.

Il signor di *Freydorf*, ministro degli affari esteri, risponde che nè nel discorso del Trono, nè nel progetto d'indirizzo non si fa cenno di un'annessione alla Prussia, ma soltanto dei mezzi di fondare l'unione nazionale colla Confederazione del Nord, giusta le convenzioni del trattato di Praga. Il trattato offensivo e difensivo non venne imposto dalla Prussia, ma conchiuso volontariamente dopo la pace di Praga.

Nessuna pressione venne usata dalla Prussia nè in passato, nè in presente. La Prussia rispetta i trattati del 1866, ma essa apre le sue braccia quando i Governi ed i popoli della Germania del Sud chiedono di congiungersi a lei.

Il barone di *Goeler* approva lo scopo della politica del Governo, ma non approva i mezzi usati per raggiungere tale scopo. Il trattato definitivo ed ufficiale ci rese affatto dipendenti dalla Prussia; noi dovremo uscire in campo ogni volta ch'essa si determinerà di fare la guerra, ma tutti i profitti saranno per la Prussia. La situazione della Germania è brutta, e noi abbiamo testè perduto un territorio tedesco in conseguenza della questione del Lussemburgo.

La Germania ha d'uopo di fortificarsi; ma gli Stati della Germania del Sud hanno provato che, abbandonati a se stessi, essi sono incapaci di formare una Confederazione come raccomandano la Francia e l'Austria. Dove dovrem cercare dunque un sostegno? Forse a Vienna, a Parigi, a Berlino? La risposta non può essere dubbia.

Soltanto a Berlino: imperciocchè è in Prussia e nella Germania dove si manifestò il fiero sentimento dell'unità nazionale; la Prussia sola possiede un imponente esercito nazionale, una Costituzione ed un popolo fedele al suo sovrano. Pel momento la Prussia non vorrà e non potrà riceverci nella Confederazione, perchè la nostra accessione sarebbe il segnale della guerra. Ma nel momento del pericolo della Germania, il primo sparo di un'arma ci troverà allato alla Prussia.

S. A. il principe *Guglielmo* (fratello del granduca) manifesta il sentimento di soddisfazione che gli fa provare il discorso del Trono, nel quale S. A. R. il granduca assicura che il suo governo riguarda la Confederazione del Nord come una tappa sulla via dell'unificazione completa della patria e ch'egli affretterà quanto sarà possibile l'accessione del paese a tale confederazione.

Il signor di *Freydorf*, presidente del Ministero, risponde alle asserzioni del barone di Goeler che non v'hanno se non ultramontani e i democratici che siano favorevoli alla formazione d'una Confederazione del Sud, come pure alcuni organi della stampa francese ed austriaca. Quanto ai Governi francese ed austriaco, il ministro assicura che essi non hanno mai operato in tal senso.

Il consigliere intimo *Bluntschli*, relatore. Il discorso del Trono fu accolto con gioia, perchè, in un momento critico, esso diede un'espressione chiara dei fini della politica nazionale. L'idea che la Baviera e gli Stati della Germania del Sud debbono conservare una posizione indipendente è un'idea nata morta. La Baviera non è uno Stato europeo, ma tedesco, e non può avere una politica europea, ma tedesca.

Il popolo bavarese è degno di tutta la stima, ma esso non possiede però le condizioni necessarie per fondare uno Stato europeo. Il progetto d'una repubblica della Germania meridionale non è pratico; e quegli che appoggiasse il progetto d'una Confederazione renana sarebbe un traditore della patria. L'unione coll'Austria è impossibile, imperocchè noi non potremmo darle un appoggio, e non ne troveremmo alcuno presso di lei. La nostra unione colla Confederazione del Nord è dunque una necessità assoluta. Questa unione può essere effettuata al momento del pericolo, in un tratto, o pacificamente a poco a poco.

L'ultima via ci è consigliata dalle circostanze; noi l'abbiamo adottata, ed essa ci ha condotto alla conchiusione dei trattati offensivi e difensivi e all'unione economica. Ogni altra via condurrebbe necessariamente alla guerra. Il nostro scopo è l'unione colla Germania, e questo scopo trova la sua espressione nel discorso del Trono e nel progetto d'indirizzo.

Non v'è opposizione all'insieme del progetto d'indirizzo; un membro esprime ancora una volta la riconoscenza della Camera per le tendenze patriottiche germaniche, ch'esso contiene.

Si passa quindi alla discussione dei paragrafi.

Il deputato *Artaria* combatte le asserzioni del barone di Goeler, che i trattati difensivi ed offensivi non sieno di alcun profitto pel granducato di Baden. Non vi può essere questione di sagrificare Baden alla Prussia, perchè quest'ultima potenza adempie fedelmente i doveri di confederata.

Il barone di *Goeler* crede che siccome Baden non potrà mai dichiarare la guerra e non potrà mai essere minacciato d'un attacco, così non potrà mai trarre alcun giovamento da questo trattato. Queste due cose non sono applicabili che alla Prussia. D'altronde l'oratore è ben lungi dal voler consigliare al Baden d'essere infedele ai suoi impegni.

Il pres. del Ministero, signor di *Freydorf*, crede che l'obbligo di mutua difesa imposta dai trattati è molto più necessario a Baden che alla Prussia, la quale non ha bisogno di fare garantire dal granducato di Baden il suo territorio. Le parti contraenti hanno del resto gli stessi diritti e doveri colla condizione che il comando appartenga alla Prussia. Egli fa notare che Baden non ha mai avuto il comando delle sue truppe.

Il principe *Guglielmo* fa osservare che dopo che la superiorità dell'esercito prussiano fu constata da tutti, nell'ultima guerra, ognuno acconsentirà alla riorganizzazione dell'esercito badese secondo il sistema prussiano. Il comando prussiano può servirci di garantia che non saremo sotto un duce che abbia fini politici particolari, e che il sangue tedesco non sarà mai versato per interessi stranieri.

Il cons. intimo *Bluntschli* fa notare al barone di Groeler che una completa eguaglianza fra la Prussia e il granduca di Baden per ciò che riguarda i diritti e doveri imposti dal trattato difensivo ed offensivo è materialmente impossibile.

La grande politica esige una direzione unica, ed a Berlino soltanto si può fare la grande politica tedesca. Non abbiamo ad occuparci d'una questione, ma d'un fatto. Noi siamo alleati della Prussia e dobbiamo agire come tali.

Parecchi oratori prendono la parola per chiedere modificazioni senza alcuna importanza di alcune parole del progetto d'indirizzo. Queste domande sono per la maggior parte respinte.

Il cons. intimo *Bluntschli* difende il progetto d'indirizzo. Egli crede che desiderando vivamente l'unificazione della nazione tedesca, si deve tuttavia cercare di conservare l'autonomia nell'amministrazione e nell'istruzione. La centralizzazione in questi rami della vita nazionale sarebbe contraria alla libertà, che è uno dei tratti distintivi del carattere della nazione tedesca.

Il cons. di Stato *Weisel* fa osservare che la Costituzione della Confederazione del Nord stabilisce la centralizzazione soltanto relativamente alla rappresentanza all'estero e all'organizzazione militare. Gli Stati confederati hanno conservato la loro autonomia amministrativa.

Il principe *Guglielmo* crede che l'unità della nazione tedesca deve esser compiuta, anche a prezzo del sagrificio dell'autonomia nell'amministrazione e nell'istruzione

Il cons. intimo *Bluntschli* risponde che il progetto d'indirizzo non combatte se non le tendenze d'una politica antinazionale, che ha pur troppo partigiani anche in Germania.

Dopo che il progetto di indirizzo fu adottato, e la deputazione incaricata di presentarlo fu eletta, la seduta fu levata.

PAESI BASSI. — Nel discorso pronunciato dal re dei Paesi Bassi all'Aja il 16 settembre per occasione dell'apertura della sessione legislativa del 1867-1868 si leggono i seguenti paragrafi relativi alla politica estera:

« Lo scioglimento dei legami che univano una delle nostre provincie alla Germania, avvenuto l'anno scorso, ha poi ottenuto la sua sanzione internazionale col trattato di Londra dell'11 maggio passato.

« Io mi lusingo che quando l'esperienza avrà dimostrato l'innocuità dei lavori eseguiti sulla Schelda orientale i nostri rapporti col Belgio assumeranno un carattere sempre più spiccato di reciproca amicizia.

« Mi rallegro di potervi annunziare che noi continuiamo a mantenere le migliori relazioni con tutte le altre potenze estere. »

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

È pervenuta al Ministero dell'interno dalla prefettura di Treviso la somma di lire 115,32, prodotto parziale della sottoscrizione in favore dei cholerosi poveri e delle loro famiglie, e risultanti dalle seguenti offerte:

Comune di Motta	L.	25 »
» di San Polo	»	20 »
» di Vidor	»	12 75
Parrocchia di Collalbriga	»	9 »
» di San Leonardo	»	2 70
» di San Martino	»	3 91
Comune di Conegliano	»	
» di Cimadolmo	»	10 »
» di Piavon	»	8 »
» » per questua	»	3 12
» di Ponte di Piave	»	20 86
Totale	L	115 34
Spesa per vaglia	»	1 »
	L	114 34

— Ci scrivono da Salerno:

Nel comune di San Mauro Cilento si era testè costituita un'associazione di malfattori intitolata *la Crusca*. Dieci dei suoi componenti furono ieri arrestati.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La Galleria Vittorio Emanuele illuminata anche ieri sera, però con minor sfarzo e ricchezza di fiamme, chiamò gran folla di gente, che s'avvicendò fino circa mezzanotte.

Si dice che l'architetto Mengoni intenda di aggiungere ai due grandi archi che mettono in via San Raffaele e in via Santa Margherita, una specie di portico coperto atto al passaggio delle carrozze; le signore potrebbero quindi discendervi, riparate dalla pioggia e dalla neve.

Questi portici servirebbero a rompere la troppo forte corrente dell'aria, e ad impedire che l'acqua spinta dal vento possa giungere sino alle prime due arcate della Galleria.

I lavori pel compimento delle botteghe e degli appartamenti continuano pertanto colla massima alacrità, e pel San Michele quasi tutte le botteghe saranno in ordine, ed allestite con sontuosità senza pari. Tutte le imposte delle botteghe devono rimanere a cristallo. Le grandi lastre di cristallo per le botteghe e per la tettoia escono dalla celebratissima officina di Saint-Gobain, in Francia, ove la fabbricazione dei vetri e dei cristalli ha raggiunto quel grado di perfezione che nessun'altra fabbrica in Europa ha potuto ottenere.

Ciò che è meraviglioso si è che quel grande stabilimento ha in quarantacinque giorni fabbricate e spedite 1200 lastre per le botteghe, 1500 lastre da intersecarsi nel pavimento della Galleria per illuminare i sotterranei, e 9290 metri quadrati di bellissimi e nitidi vetri rigati per la tettoia.

— Il cholera delle mosche, dice la *Corrispondenza generale di Vienna*, fa progressi considerevoli. Si può ogni giorno vedere tra le finestre centinaia di mosche col ventre gonfio e coi zampini allargati, appese per le ali alla muraglia. Questa malattia delle mosche fu già notata nel mese di luglio ultimo, ma d'allora in poi ha preso grandi proporzioni. È cosa curiosa il vedere morire queste bestiuoline colpite dalla malattia. Esse provano moti convulsivi in tutte le membra, tremolano per alcuni secondi in tutto il corpo e finiscono per cadere senza vita.

— Il 15 corrente venne inaugurata solennemente a Nantes la statua del signor Billault. Assisteva alla festa il signor Rouher, ministro di Stato.

Il monumento, alto 9 metri 25 centimetri, consta di uno zoccolo in granito di Nantes e di un altro zoccolo con piedistalli in pietra di Laber, il più bel granito di Bretagna. Il piedistallo della figura principale è in pietra del Giura, la stessa pietra-marmo che fu adoperata nella costruzione del nuovo gran teatro d'opera di Parigi. La statua principale, alta 3 metri 40 centimetri, venne fusa in bronzo di un solo getto nelle officine del signor Voruz maggiore. Vi sono quattro figure allegoriche rappresentanti la Storia, l'Eloquenza, la Giurisprudenza e la Giustizia. E finalmente una cancellata di cinta, opera questa pure delle officine nantesi. Billault è in piedi nell'abito ricamato di ministro, ornato di tutte le sue decorazioni. Posa la mano sinistra sul cuore e colla destra stesa nel vuoto fa un gesto affermativo. Le cinque statue sono opera dello scultore Amedeo Ménard.

— Nello scopo di agevolare ai maestri svizzeri la visita dell'Esposizione universale di Parigi, fu loro estesa la riduzione della metà del prezzo sulle ferrovie svizzere e francesi già consentita agli operai, e non limitatamente ai posti di terza classe, ma comprendendo anche quelli di seconda classe. Dovranno però annunciarsi in gruppi di quattro almeno all'agenzia della ferrovia francese d'ovest in Basilea, dichiarando i nomi e il giorno verosimile in cui credono poter intraprendere il viaggio. L'agenzia rilascerà la relativa carta valida per andata e ritorno in dieci giorni sulle ferrovie svizzere, ed altra valida per andata e ritorno da Basilea a Parigi in otto giorni.

(*Gazz. Ticin.*)

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.
Avviso di concorso

Essendo rimasti vacanti nº 4 posti semigratuiti governativi nel convitto nazionale di questa città, si dichiara aperto il concorso per esame da sostenersi dai concorrenti in conformità del R. decreto 1º giugno 1862.

Tale concorso avrà luogo presso il convitto medesimo il giorno 3 novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire al signor rettore del menzionato convitto una domanda in carta da bollo da centesimi 55 non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo, scritta intieramente di proprio pugno, in cui dichiareranno a qual classe dei corsi secondari intendano essere ascritti corredandola dei seguenti documenti:

1º Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante alla prossima apertura dell'anno scolastico non avrà età maggiore di anni 12;

2º Attestato di studi fatti, da cui risulti che l'aspirante può essere ammesso per lo meno alla 1ª classe ginnasiale;

3º Attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa;

4º Un ordinato della Giunta municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre o la madre posseggono.

L'esperimento sarà scritto ed orale.

Lo scritto consisterà in una composizione italiana ed un quesito d'aritmetica per gli aspiranti che hanno solamente compiuto il corso elementare; in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti per tutti gli altri.

L'orale verterà sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

I signori sindaci sono pregati di far pubblicare nel respettivo comune il presente manifesto.

Aquila degli Abruzzi, 24 agosto 1867.

Il Presidente: DONATO PROF. DE CARIS.

Il Segretario: FRANCESCO RONCAGLIA

FIERA ED ESPOSIZIONE
Di vini e di oggetti relativi alla viticoltura, e vinificazione che avrà luogo in Alessandria nel prossimo novembre:

PROGRAMMA:

Art. 1. Il Comizio agrario d'Alessandria, col concorso degli altri Comizi agrari della provincia, allo scopo di promuovere la migliore confezione dei vini e di renderne più facile e pronto lo smercio, aprirà la domenica 24 novembre un'esposizione ed il successivo lunedì una fiera di vini, le quali dureranno sino a tutto il lunedì 2 dicembre.

Art. 2. Tali esposizione e fiera comprenderanno tre sezioni, cioè:

1ª Vini esposti pel concorso ai premi;

2ª Vini messi in vendita alla fiera;

3ª Macchine ed altri oggetti inservienti alla viticoltura e vinificazione.

Sezione 1ª

Art. 3. Saranno ammessi tutti i vini fatti dall'espositore con uve de' proprii fondi, oppure comperate, purchè raccolte esclusivamente nella provincia, cioè nei circondari d'Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi e Tortona.

Art. 4. Detti vini si divideranno in tre categorie, cioè:

A Vini da pasto comuni;
B Vini da pasto scelti;
C Vini di lusso ossia superiori.

Queste tre categorie si suddivideranno in sette classi, cioè:

Classe 1ª Vini da pasto comuni nuovi;
Id. 2ª id. id. vecchi;
Id. 3ª id. scelti nuovi;
Id. 4ª id. id. vecchi;
Id. 5ª Vini di lusso o superiori asciutti;
Id. 6ª id. id. dolci;
Id. 7ª id. id. spumanti.

Per vini *nuovi* s'intendono quelli fatti nel 1867 se sono rossi o chiaretti, e quelli fatti nel 1867 e 1866 se sono bianchi. Per vini *vecchi* si intendono tutti quelli fatti negli anni anteriori.

Art. 5. I premi assegnati alle suddette categorie e classi consisteranno in 3 medaglie d'oro e 7 d'argento, dono di S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio; 12 medaglie di argento e 24 di bronzo fatte coniare appositamente dal Comizio agrario d'Alessandria.

Verrà pure distribuito quel numero di menzioni onorevoli, che la Commissione giudicante crederà ben meritate.

Inoltre 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo saranno distribuite ai migliori vini di ciascun circondario in concorsi speciali fra loro.

Sezione 2ª

Art. 6. Saranno ammessi alla fiera tutti i vini d'Italia cioè fatti con uve di qualunque provincia italiana e presentati da qualsiasi produttore o negoziante.

Art. 7. Le vendite di questi vini si faranno per incanto pubblico, od a prezzi fissi, od a trattativa privata sulla presentazione dei vini stessi oppure dei loro campioni.

Art. 8. Al principio di novembre sarà pubblicato il catalogo di tutti i vini inscritti per la fiera.

Sezione 3ª

Art. 9. Saranno ammessi tutte le macchine, tutti gli strumenti, utensili, arnesi, attrezzi, ordigni, ed oggetti qualsiansi inservienti alla coltura delle viti, od alla confezione, conservazione e trasporto dei vini, qualunque ne sia l'espositore, inventore, o costruttore tanto italiano che straniero e da qualsiasi paese provengano.

Art. 10. I premi destinati a questi oggetti sono: 3 medaglie d'argento e 6 di bronzo, oltre a quel numero di menzioni onorevoli che la Commissione giudicante crederà opportune.

Sarà facoltativo ai proprietari di simili macchine ed oggetti di esporli alla fiera per venderli, anche nel caso che non intendessero concorrere ai premi.

Art. 11. Un premio d'onore, consistente in una medaglia d'argento e L. 80 in danaro, costituito dal signor marchese Balbi-Piovera, verrà accordato all'autore della migliore memoria o scritto relativo alla viticoltura od alla vinificazione considerata sotto l'aspetto di rendere i vini della provincia atti alla esportazione.

Disposizioni generali.

Art. 12. Chiunque desidera prendere parte a questa esposizione e fiera dovrà farne dichiarazione dal 1º al 30 ottobre prossimo alla Direzione del Comizio agrario d'Alessandria, da cui riceverà la rispettiva *carta d'ammissione*; e dovrà presentare o far pervenire franco 4 bottiglie per ogni qualità di vino che intende esporre, non che gli oggetti appartenenti alla 3ª sezione, dal 1º al 15 novembre. I saggi dei vini destinati esclusivamente per la fiera potranno essere presentati fino a tutto il giorno precedente l'apertura dell'esposizione.

Art. 13. Per cura della Direzione del Comizio di Alessandria verranno nominate due Commissioni. Alla prima, che verrà scelta fra i soci, sarà affidata la direzione dell'esposizione e della fiera, e si chiamerà Commissione dirigente.

Di questa Commissione faranno parte i commissari ordinatori delegati da ciascun Comizio agrario della provincia.

L'altra, la di cui nomina verrà fatta col concorso dei suddetti commissari ordinatori, si chiamerà Commissione giudicante, con mandato di degustare i vini, non esclusi quelli destinati soltanto alla fiera, di esaminare gli oggetti e decretare i premi.

Questa Commissione sarà composta anche di enologi estranei al Comizio ed alla provincia.

Art. 14. Le attribuzioni delle predette due Commissioni, non che le formalità a cui dovranno uniformarsi tutti gli espositori o venditori, formeranno l'oggetto di un regolamento generale; di cui si potrà prendere visione presso i commissari ordinatori, presso i sei Comizi agrari, e presso gli uffici dei singoli comuni della provincia.

Art. 15. Durante l'esposizione si terranno conferenze intorno ad argomenti di viticoltura e di vinificazione, e saranno invitati valenti professori di agronomia a dare lezioni orali intorno a questa importantissima materia, alle quali potranno assistere, oltre ai soci del Comizio, i signori espositori, e vi saranno invitate le autorità ed i più distinti enologi.

Alessandria, 6 settembre 1867.

Il Segretario G. MESSVERL — *Il Presidente* L. DI GROPELLO.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 21 *al* 31 *agosto* 1867.

Lettere: Da Partagnano P. Bernardino, Roma — Daroni Roberto, Civitavecchia — Dehcaulme A., S. Donis Ile de la Riunion — Ferrari della Torre G. B., Santiago de hos Cabelleros — Frattini Pietro, San Martino (Viterbo) — Linzzi Giuseppe, Roma.

Stampe: Andreani Silvestro, Aprica — Don Allara, Firenze — (Nº 2) Foldi Antonio, S. Mauritz (Svizzera) — Küntzel, Danzica (Prussia) — Oggero Telesforo, Torino — Meli Pietrino, Rignano — Muraglia Michele, Cisterna dell'Olio — Revel, Ripafratta — Torelli Giulio, Lerico — Sassi Joseph, Torino — Sterbini Tito, Viterbo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Il *Mémorial diplomatique* dice che il viaggio dell'imperatore Napoleone a Berlino fu aggiornato alla prossima primavera.

Manchester, 19.

Alcuni irlandesi armati liberarono due prigionieri feniani che stavano per essere condotti in carcere. Gli irlandesi tirarono sul cocchiere ed uccisero un *policeman*.

Berlino, 19.

Il bilancio militare della Confederazione ascende a 66,417,000 talleri.

Parigi, 19.

Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 2 1/2; biglietti 8 1/3: tesoro 1 2/3. — Diminuzione portafoglio 1/3; conti particolari 5 4/5; antipazioni stazionarie.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	18	19
Rendita francese 3 %	69 07	68 97
Id. italiana 5 % in cont.	48 70	48 40
Id. id. fine mese	48 60	48 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	237	232
Ferrovie austriache	485	481
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	383	380
Id. romane	55	52
Obbligazioni str. ferr. romane	100	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	62	52

Londra, 19.

Consolidati inglesi	94 7/8	94 7/8

Berlino, 19.

Il progetto d'indirizzo dei deputati appartenenti al partito liberale nazionale, dopo essersi congratulato col Re pei successi ottenuti nella politica nazionale, dice: L'unione politica della Germania del Nord accresce i nostri diritti verso l'intera nazione. L'opera non sarà terminata se non quando i membri, che trovansi ancora divisi da noi, saranno uniti mediante una sola Costituzione. Il ristabilimento dello Zollverein ci avvicina a questo scopo così ardentemente desiderato. Fiduciosi nel patriottismo tedesco al di là del Meno, nella forza irresistibile della solidarietà nazionale e nel buon accordo per ciò che riguarda gl'interessi morali e materiali, noi siamo sicuri dell'avvenire. Non temiamo che le altre nazioni, le quali sono già pervenute a formare la loro unità, vogliano contestare il nostro diritto all'unione nazionale. L'esperienza del passato c'insegnò a rispettare l'eguaglianza dei diritti per tutti, ed a trovare il vero vantaggio di un popolo nella prosperità degli altri. Il popolo tedesco non ha altro desiderio che quello di regolare liberamente e con indipendenza i propri affari. Esso è risoluto di realizzare in ogni circostanza questo diritto incontestabile.

Berlino, 19.

Il partito conservatore del Parlamento federale ha risoluto di presentare un controprogetto d'indirizzo al progetto del partito nazionale.

Oggi furono chiuse le conferenze sui ducati dell'Elba. Gli uomini di fiducia si sono posti completamente d'accordo coi delegati del governo.

Copenaghen, 19.

La squadra americana è partita per l'Inghilterra.

Parigi, 19.

Il *Moniteur du soir* dichiara assolutamente contraria alla verità l'asserzione del signor Keratry, il quale scrisse nella *Revue Contemporaine* che abbiano avuto luogo a Saint-Cloud conversazioni assai vive fra l'Imperatrice Carlotta e l'Imperatore Napoleone.

L'*Etendard* smentisce le voci che siano pendenti trattative onde modificare la Convenzione di settembre.

La maggior parte dei giornali si occupa della circolare di Bismark.

L'*Epoque* crede di sapere che i ministri francesi ne siano rimasti profondamente impressionati.

Un articolo di Neffizer nel *Temps* dice che questa circolare equivale ad una denunzia del trattato di Praga. Il *Temps* domanda perchè Bismark abbia parlato con un tuono così provocante. Egli non poteva dissimularsi dal prevedere che la circolare avrebbe prodotto in Francia una impressione penosa ed irritante. Questa impressione egli l'ha evidentemente voluta. Perchè?

Parigi, 19.

La sottoscrizione delle obbligazioni dell'Istmo di Suez si aprirà il giorno 26.

Manchester, 19.

Regna grande agitazione. Furono arrestate 23 persone.

Berlino, 20.

La discussione dell'indirizzo incomincierà probabilmente lunedì.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 settembre 1867, ore 8 ant.

Innalzamento barometrico di 3 a 4 mm. nel nord e di 1 a 2 nel sud della Penisola, dove la temperatura è cresciuta di 3 a 4 gradi.

Pioggia locale e cielo generalmente nuvoloso. Mare mosso soprattutto nel nord. Venti deboli e vari.

Barometro alto in Inghilterra, Francia e nel centro d'Europa, dove soffia forte il nord-est.

Qui il barometro si abbassa rapidamente e soffia il sud-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Stagione incerta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 19 settembre 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,0	mm 755,8	mm 757,8
Termometro centigrado	24,0	29,0	18,0
Umidità relativa	60,0	52,0	70,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento: direzione	SE	N	SE
Vento: forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura: massima + 29,5; minima + 16,5

Minima nella notte del 20 settembre + 16,0.

Alle ore 4 1/2 pomeridiane forte burrasca con vento fortissimo di SO, pioggia dirotta, grandine del diametro di circa un centimetro, lampi e tuoni, per la durata di 3/4 d'ora. Pioggia caduta mm. 22,0.

Nell'ora della burrasca si è verificata una temperatura di + 16,5. Il barometro si è subito rialzato.

TEATRI

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 21, rappresentazione dell'opera: *Il Barbiere di Siviglia.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La gloserie des Genets.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da Majeroni rappresenta: *Luigi XI.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Un bel matrimonio.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 20 settembre 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 20	52 10	52 30	52 25	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 1/2	71 »	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		35 »	34 90	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1550 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	» »	» »	» »	» »	193 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	122 1/2	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	398 »	397 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 »	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 95	26 90
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/5	106 1/2
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 40	21 39
Genova	30			Amsterdam	90			*Sconto Banca* 5 0/0			
Torino	30			Amburgo	90						

OSSERVAZIONI

Il sindaco: ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DEI CANI

A rattificazione degli avvisi di convocazione stampati nei numeri 249 e 250 del presente foglio ufficiale si pubblica il seguente

AVVISO.

La *Società Anonima delle miniere dei Cani* è convocata in adunanza generale pel giorno 23 di ottobre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in Torino, nella casa del direttore della Società via San Massimo, n° 10, piano nobile, principalmente per oggetti riguardanti le stipulazioni intervenute colla Società Inglese delle Miniere di Vallanzasca.

Si ricorda il prescritto dell'articolo 21 dello statuto sociale pel quale i soci, per poter intervenire all'adunanza, debbono, tre giorni prima della medesima, depositare i loro titoli presso l'ufficio della Società, il quale è in Torino, via San Massimo, n° 10, piano nobile, ove sarà rilasciato certificato di ricevuta del detto deposito.

2625 **La Direzione.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Lula
(Legge 4 gennaio 1863)

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 15 aprile 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Lula e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto; il quale lotto è formato di quattro frazioni denominate Colondra, S. Matteo, Dalusorre, Monte Alvu. — È composto di selve ghiandifere d'alto fusto, boschi cedui e pascoli cespugliati e pascolo, aventi assieme la superficie di ettari 2942 32 58.

La frazione Colondra è posta nelle regioni Sa Colondra, Ginepperedd u, Fundu is lassinus, su campu de Artudu, Ussurtia, Funtana Deu Cheja su buffalu Littu ertiches Funtana bramante Gallineri, sas ischeddas, sa moja, Oddocasu, Armasios, Meddazosu Donedda. — Confina: a tramontana e levante, col comunale Ginnapatta, per mezzo dell'andamento della cresta del monte, compresa fra i punti Coa Colondra e sa sedda de Giossoani e su Cuccuru de su Ghinepereddu; a mezzogiorno e ponente, col comunale Ginnapatta, per mezzo dell'andamento già indicato, quale viene compreso framezzo ai punti Ghinepereddu e Saebando; con terreni ademprivili del comune di Bitti, per mezzo del rio detto Riu Mannu de Posada, compreso fra i punti Saebando e Coa Colondra, quale venne preso per punto di partenza.

La frazione S. Matteo è posta nelle regioni S. Matteu, Cuili Toppai S'eritzai, Coddu petrosu — Confina: a tramontana, col comunale Su marghine, per mezzo delle rette comprese fra i punti Senitzai, e su Cuili de Toppai; a levante, col suddetto comunale per mezzo d'altra retta compresa fra i punti Cuili Toppai e Cuili Giuanni Mossa; a mezzogiorno, sempre col comune già indicato, per mezzo della retta compresa fra i punti Cuili Giuanni Mossa suddetto, e l'altro detto Coddu Petrosu; a ponente, col comunale già indicato, per mezzo d'altra retta compresa fra il suddetto punto Coddu petrosu, e l'altro detto s'eritzai, che serviva di partenza per la presente.

La frazione Delusorre è posta nelle regioni Delusorre, Badde sa nuche, Baranta panes, sa spida su coddisargiu Candelatzo. — Confina: a tramontana, con terreni privati dei due comuni d'Orune e di Bitti, per mezzo dell'andamento della strada che da Orune conduce a Lula, detta anche Bia de sa e pintata, compresa fra i punti Funtana Aliena, Preta sa rughe, Niu loche, e Janna minatoria; a levante, in parte coi privati, e per l'altra porzione col comunale su Marghine, per mezzo delle rette comprese fra i punti denominati Janna minatoria, su Cuili de Perdu Pala, Bruncu de Cuccuruli, Schina mirante, Claru basicu de Candelazza e is Laccuneddas; a mezzogiorno, col lotto A per mezzo del rio detto de sa Chessa compreso fra i punti Is Laccuneddas, sa conca iana, su coddizolu Isca muros, e Gallona; per mezzo della strada de Baranta panes, compresa fra i punti Gallona, Janna sa spida e Janna Lepurinasalvas; per mezzo delle rette comprese fra i punti Lepurinas alvas, Lozzola, e l'altro detto Oddocasu; a ponente, coi privati del comune di Orune, per mezzo della strada che da Bitti ed Orune conduce a Nuoro, compresa fra i punti Oddorasu, e Funtana Oliena, che servita di partenza per la presente descrizione.

La frazione Monte Alvu è posta nelle regioni Monte Alvu. — Confina: a tramontana, col lotto B, per mezzo delle rette comprese fra i punti Punta Usurtia, Conca Ummosa, Badde Niedda, Punta Listincu e Tommasu Boe; a levante, con terreni comunali di Loculi, per mezzo della retta compresa fra i punti Punta Tommasu Boe, e scala su Lidone; a mezzogiorno, col lotto B della porzione S'orrotta, per mezzo delle rette comprese fra i punti Scala lidone, Sedda Gherdone Punta Urru, e Punta Fenneraglia; a ponente, coi terreni privati ed anche coi comunali Su Marghine e Ginnapatta, per mezzo delle rette comprese fra i punti Fenneraglia, Osseglia, Perdu Saccheddu, Franciscu Nele, Nurai, Zinipas, Saucco e Punta de Ussurtia, quale serviva per punto di partenza della descrizione presente, e si pone fine a quella del lotto A.

Il Direttore tecnico
2593 **Achille Aprosio.**

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
Cassa di Sconto di Firenze

Adunanza del 18 settembre 1867.

Il Consiglio:

Vista la propria deliberazione del dì 4 settembre corrente pubblicata nel n° 243 della *Gazzetta Ufficiale* per la convocazione della Società in adunanza generale straordinaria il dì 23 del mese in corso;

Visti gli articoli 28, 29, 30 e 32 dello statuto sociale;

Delibera:

L'adunanza generale straordinaria, convocata per il 23 corrente, avrà luogo a ore 9 antimeridiane nella sede della Società via dei Servi, n° 9, e ai termini dello statuto vi potranno prender parte tutti quei soci che al dì 4 settembre, giorno della convocazione, possedevano almeno cinque (5) azioni sociali.

L'ordine del giorno per l'adunanza suddetta è fissato nel modo seguente:

1° Esposizione dello stato sociale;
2° Nomina del direttore;
3° Nomina dell'aiuto direttore. 2630

Visto: Il Presidente **M. Covoni.** — *Il Segretario* **A. Martelli.**

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Lodine
(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 20 maggio 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni adempriviH posti nella giurisdizione del comune di Lodine e che per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera A sul piano regolare, e sugli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è situato nelle regioni Ludu Litu. — È composto d'aratorii a terre a seminerio, con piante d'alto fusto, aventi assieme la superficie di ettari 19 13 25. — Confina: a tramontana, con terreni privati di giurisdizione del comune di Lodine per mezzo della retta determinata dai punti Bado de Godopanu, Craru de su Lidone; a levante, coi terreni privati di giurisdizione del comune di Lodine per mezzo delle linee determinate dai punti Craru de su Lidone, Cucuru de Mesu, Punti de su vacariu; a ponente coi terreni privati di giurisdizione del comune di Lodine per mezzo della linea formata dalla strada che da Fonni tende a Mamojada e determinata dai punti Ponti de su Vicariu Badu de Godopanu.

Il Direttore tecnico
2594 **Achille Aprosio.**

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 31 Agosto 1867.

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	83,242,622 01
Id. id. nelle Succursali	»	18,076,279 41
Esercizio delle zecche nello Stato	»	8,135,908 »
Portafoglio nelle Sedi	»	191,290,767 28
Anticipazioni id.	»	32,764,835 92
Portafoglio nelle Succursali	»	38,102,600 29
Anticipazioni id.	»	18,837,539 37
Effetti all'incasso in conto corrente	»	483,825 31
Immobili	»	6,409,607 14
Fondi pubblici	»	14,922,853 05
Azionisti, saldo azioni	»	28,929,360 »
Spese diverse	»	1,551,918 02
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	500,000 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	240,222 30
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	12,772,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	20,000,000 »
Diversi	»	8,021,189 57
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	33,593,829 71
Dep. volont. e liberi	»	63,545,849 16
Id. obblig. per cauzione	»	6,111,412 84
Servizio del Debito Pubblico	»	137,604 53
	L.	837,670,723 91

Passivo.

Voce		Importo
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	574,024,171 60
Marche da bollo in circolazione	»	65,790 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	34,819,336 29
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	8,344,668 53
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,964,541 01
Id. (non disponibile)	»	20,082,798 72
Biglietti a ordine (Art. 21 degli statuti)	»	5,342,210 28
Dividendi a pagarsi	»	657,589 50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	918,778 39
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	901,731 86
Id. id. nelle Succursali	»	578,198 74
Id. id. comuni	»	10,589 02
Emissione di n° 6500 azioni sottoscritte nelle provincie Venete e di Mantova	»	3,630,720 »
Mandati a pagarsi	»	672,337 97
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	69,657,262 »
	L.	837,670,723 91

Visto: *Pel sindacato governativo*
2580 **G. del Castillo.**

Per autenticazione
Per il direttore generale
G. Grillo.

A S. E. il Primo Presidente dell'Eccellentissima Corte d'appello sedente in Cagliari.

Il causidico avvocato Francesco Doneddu rispettosamente espone all'Eccellenza Vostra quanto in appresso:

Nel 15 di dicembre 1857 costituivasi in questa città di Cagliari una Società in accomandita, al doppio scopo della macinatura e panizzazione del grano, da distribuirsi, venale, al pubblico, sotto il nome di *Società Panizzatrice*, per la somma capitale di lire venticinquemila in tante azioni di lire duecento caduna.

Poi che fu attivata quella stessa Società, comunque la si fosse presentata, e la si vedesse proseguire sotto buoni auspicii per il corso di alcuni anni, pure d'un tratto la si vide cessare, colla fuga del gerente e sotto il peso d'una enorme passività; per cui è giuocoforza al presente, che i diversi soci azionisti componenti la medesima devengano al versamento della somma a saldo, per la quale rispettivamente sottoscrissero, o figurano come azionisti.

Ne erano soci azionisti, come risulta dai documenti che si uniscono, i seguenti individui, alcuni dei quali sono già deceduti, e per loro quindi sarebbero obbligati i loro eredi.

Ecco i nomi degli azionisti:

1. Agostini Antonio, negoziante.
2. Alberti Luigi, negoziante.
3. Atzara Giovanni, intendente e cav.
4. Bersia Giacinto, capit. dei carab.
5. Birochi Giuseppe, negoziante.
6. Bignardello Niccolò, negoziante.
7. Carboni Michele, negoziante.
8. Castagnino Cesare, negoziante.
9. Contini Efisio, impiegato regio.
10. Devoto Giovanni, negoziante.
11. Falqui Pes barone Bernardino, e per esso i di lui eredi avv. Giuseppe barone, Maria Rita Efisia fratello e sorelle Falqui Pes, assistita questa dal marito cav. Pietro Sechi, Pudda don Francesco padre delle minori Francesca e Maria Teresa Pudda Falqui.
12. Fevrier Camillo, negoziante.
13. Leone Giovanni, console spagnuolo, e per esso la moglie (tutrice dei figli minori) Grazia Leone nata Cima, e Lorenzo, Gennaro, Raimondo, Francesco e Marietta, assistita questa dal marito Francesco Marini, fratelli e sorelle Leone Cima
14. Lippi fratelli, ditta di commercio
15. Mangiapane Andrea, negoziante.
16. Mannai Maurizio, sarto negoziante.
17. Marini Demuro Tommaso avvocato e cavaliere.
18. Massa Giovanni Batt., negoziante
19. Meloni Raimondo, negoziante.
20. Pachi Cristoforo, negoziante.
21. Puddu Giuseppe, negoziante, e per esso i di lui eredi vedova Rosa Puddu, Raim Puddu, Ignazia Cardia assistita dal marito Pau Agostino, Cardia Efisio, Lirigu Rosa per la minore Cardia Lirigu, Raffaella Cardia, vedova Asesu, Cardia Rita, assistita dal marito Spiga Andrea, Emanuele Cardia, Medda Angela e Vincenzo Cardia.
22. Roberti Edmondo marchese, anche come sindaco della città di Cagliari.
23. Rossi Lorenzo, cav. e proprietario.
24. Rossi Rosa e per essa i di lei eredi eredi Randacio, Rossi Carlo, Luigi, Grazia, Vincenza, Nunziata fratelli e sorelle, Angius Randacio Vittorio, e Carlotta e per essi il padre professor Angius Battista.
25. Rossi Luigia, assistita dal marito cav. Giuseppe Valle.
26. Serra Luigi, negoziante.
27. Thorel Carlo, negoziante.
28. Timon Antonio, negoziante.
29. Vignolo Domenico, negoziante.
30. Vidili Angelo, sacerdote, provicario di Villaermosa.
31. Vivanet Filippo.
32. Zonchetti Giovanni Battista (firmato Azuni che pur si cita) tutti per azione numero una.
33. Brouquier Francesco, negoziante (e per esso Gerolamo Azuni che pur si cita).
34. Costa Nicolò, negoziante.
35. Pilo Manca Emanuele, cavaliere e proprietario.
36. Saggiante Giacomo, negoziante.
37. Tarasconi Antonio, caffettiere.
38. Thorel Antonio, negoziante e per esso Carlotta Thorel, assistita dal marito Agostino Rombo. Questi per numero 2 azioni.
39. Martinetti Giovanni per numero 3 azioni, negoziante.
40. Massone Marcello per numero 7 azioni, negoziante.
41. Municipio di Cagliari per numero 10 azioni.
42. Rogier Luigi per numero 34 azioni, negoziante, e per esso Carlo Rogier console e negoziante, Bertolero Gaetano, maggiore, Zandrino Giuseppe, e per lui Zandrino Angelo, e Luigia, assistita dal marito Govino Melchiorre, Cavedoni, Francesco, Cimi Cristoforo, Binda Ambrogio, Demartini Paolo, tutti negozianti, Penco Carlo, Vianto Giuseppe, Raimondi Giovanna, Fanny Rogier, assistita dal marito Maggiore Bracco, Sofia Rogier.

Il sottoscritto Angelo Zandrino pertanto, di residenza in questa città di Cagliari, quale sindaco al fallimento della detta Società, interpella a tutti i suddetti signori già soci azionisti acciò dicano se sia vero d'essersi essi obbligati in quella sudd[a] qualità, ciascuno pel n° d'azioni rispettivamente denunciate ed indicate; come anche se sia vero il fallimento della stessa suddetta Società, e lo stato passivo de la medesima, non che la qualità ereditaria dei notati come eredi degli azionisti defunti, per quale ultima interpellanza risponderanno solamente quelli cui spetta.

Conchiude perchè venga dichiarato dal tribunale di commercio di Cagliari, condannando i medesimi azionisti al pagamento della somma da essi ancora dovuta a saldo delle rispettive azioni, coi danni e colle spese del giudizio; e chiede la citazione dei medesimi, qui domiciliati e residenti, meno il Vidili domiciliato a Villaermosa, acciò al riguardo della conclusione avanti presa, abbiano tutti a comparire in questo tribunale di commercio di Cagliari, nella forma ordinaria e nel termine da fissarsi.

E stante il gran numero delle persone da citarsi in vantaggio della stessa Società già fallita, che trovasi in grave passività, richiedesi

Che l'E. V. voglia, visto l'articolo 146 del Cod. di proc. civ., primo capoverso, autorizzare per proclami pubblici la citazione di essi individui, fissando collo stesso decreto il termine di comparire ai medesimi, ai quali verrà anche notificato che esso sindaco al fallimento Angelo Zandrino, che elegge presso se stesso il suo domicilio nella casa n° 9 civico, via Sant'Agostino, Marina, sarà rappresentato dal causidico avvocato Francesco Doneddu.

Elenco dei documenti che si uniscono:

1. Copia dello statuto della Società 15 dicembre 1857.
2. Scrittura di società sottoscritta dai rispettivi soci, e debitamente registrata col pagamento di lire 31 90 nella insinuazione di Cagliari per li atti civili, oggi 29 luglio 1867.

Cagliari, 29 luglio 1867.

Francesco Donéddu.
Zandrino Angelo.

Si comunichi all'ufficio del procuratore generale del Re per il suo avviso.
Cagliari, 1° agosto 1867.

Serra P. P.

Vista la dimanda d'Angelo Zandrino, residente in questa città, nella qualità di sindaco al fallimento della *Società* così detta *panizzatrice*, rappresentato dal causidico Doneddu, ond'essere autorizzato a citare per proclami numero 42 azionisti, che formavano la Società anzidetta e obbligarli in seguito al saldo pagamento delle rispettive azioni.

Atteso che trattasi della citazione di un numero vistoso di persone, per cui occorrerebbero spese ingenti a carico d'una Società in istato di fallimento, se la medesima si eseguisse nei modi e nelle forme ordinarie;

Visto perciò l'articolo 146 del Codice di procedura civile;

Il procuratore generale del Re non dissente che sia accolta favorevolmente la dimanda citandosi per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale ufficiale del Regno, e in quello degli annunzi giudiziari di questa città tutti li individui descritti in essa dimanda, fatta eccezione di quelli designati coi numeri 3, 8 e 36 che dovranno personalmente citarsi.

Dall'uffizio li 3 agosto 1867.

Cossu, s. p. generale.

Vista la precedente domanda, ed annessi documenti, inoltrata dal procuratore avv. Francesc'Angelo Doneddu, rappresentante Angelo Zandrino, residente in questa città, nella qualità di sindaco al fallimento della Società così detta *Panizzatrice*;

Viste le avanti scritte conclusioni dell'uffizio di questa procura generale, e

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile, primo capoverso;

La Corte autorizza la chiesta citazione di tutti gl'individui menzionati nel prodotto elenco, mediante pubblici proclami, con inserzione nel giornale ufficiale del Regno, ed in quello degli annunzi giudiziari di questa città, e ciò nel termine di giorni quaranta (40) onde comparire nanti questo tribunale di commercio, tranne degli individui notati ai numeri 3, 8 e 36 dello stesso elenco - Azara Giovanni intendente e cav. - Castagnino Cesare negoziante - Saggiante Giacomo; i quali dovranno citarsi personalmente a termini di legge.

Cagliari, li 6 agosto 1867.

Serra, P. P.
Ostu, vice cancell.

Registrato il dì 8 agosto 1867 in questa cancelleria mediante apposizione della marca di registro di cui sovra. stata contest. annullata, reg n° 182 — Calamida, canc.

Per copia, ecc.
2626 Francesco Doneddu.

Convitto Candellero.

Corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. - Torino, via Saluzzo, n° 33. 2527

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza della fabbriceria della chiesa prepositurale di San Fedele in Como, rappresentata dall'avv. Egidio Dell'Orto, via Giovii, n° 543, in Como, suo procuratore per mandato 10 settembre 1866, autenticato dottor Nessi, contenente elezione di domicilio presso il detto procuratore, che

Espone:

Che la fabbriceria attrice successa a quella della chiesa del Gesù in Como ha diritto di esigere Lm. 104 pari ad italiane L. 79 87 annue, disposte dalla fu nobile Marianna Rovelli, importo da convertirsi in origine in un dato numero di messe e col tratto di tempo assegnato per manutenzione alla chiesa dal Governo che aveva incamerate le rendite della soppressa chiesa del Gesù.

I successori della defunta testatrice nel dividere la sostanza ereditaria disposero per l'adempimento di questo legato la cartella intestata sull'I. R. Monte Lombardo Veneto al n° 63552, in data 28 agosto 1841, dell'annua rendita di fiorini 33 20, valuta vecchia che nel 29 gennaio 1850, portando anche il n° 104631 era intestata a:

1° Rovelli don Pietro, don Luigi, Eugenio, don Carlo, donna Giulia e donna Maria, eredi di don Vincenzo;

2° Rovelli donna Luigia;

3° Rovelli don Giuseppe e donna Angela fu marchese Carlo;

4° Canarisi donna Benedetta, donna Carolina fu marchese Francesco in proprio e le stesse, non che donna Teresa, donna Eugenia, donna Paolina, don Ignazio, don Gaetano, don Luigi, don Serafino e don Abbondio, quali eredi del fratello fu marchese Giuseppe, per le quote come di ragione.

Dopo questa intestazione che è l'ultima che avvenne della cartella, avvennero varie successioni, e precisamente:

A Rovelli donna Luigia successero i figli marchese Carlo e nobile Lucia Gaggi, non che gli abbiatici Savina, Carlo, Giuseppe, Luigi, Luigia ed Antonio Gaggi fu Luigi, come al decreto 14 settembre 1863, n° 3985 della giudicatura del mandamento 1° di Como.

A Canarisi donna Benedetta maritata De Pestalozzi successero i figli don Francesco, don Alberto De Pestalozza giusta il decreto 10 aprile 1863, n° 2152 della suddetta giudicatura.

A Canarisi donna Paolina maritata Panigadi successero i figli Laura, Alfonso, Maria, Vittorio e Guglielma Panigadi giusta il decreto 3 luglio 1858, numero 31965 della già I. R. pretura di Como.

A Canarisi don Ignazio successero la madre donna Maria Clari e i fratelli e sorelle Benedetta, Carolina, Teresa, Eugenia, Paolina, Gaetano, Serafino, Luigi ed Abondio giusta il decreto 10 marzo 1853, n° 3047, del già I. R. tribunale di Como.

A Canarisi don Abondio successero i fratelli don Luigi, don Sarafino giusta il decreto 11 novembre 1862, numero 18138 della R. pretura urbana di Como; ed alla marchesa Maria Clari successero i figli don Luigi, don Serafino, don Gaetano e don Abbondio giusta il decreto 31 maggio 1860 della R. pretura urbana di Como.

Tutti gli intestati superstiti ed i successori dei defunti erano e sono d'accordo di trasportare in testa alla fabbriceria della chiesa prepositurale di San Fedele in Como la suddetta cartella da loro ad essa ceduta per saldo del legato di cui sopra si disse disposto dalla fu nobile Marianna Rovelli, e passarono la cartella al notaio di Como cav. don Tommaso Perti onde provvedesse alla relativa voltura di intestazione ed all'esigenza nel frattempo delle rendite semestrali da passare alla fabbriceria suddetta. Se non che riescendo impossibile conseguire da numerosissimi interessati in questa vertenza un documento notarile e pubblico rivestito di tutte le minuziose formalità dalla prefettura del Monte L. V di Venezia richieste per far luogo alla voluta voltura di intestazione, la pratica giacque per vari anni in modo che alcuni semestri già caddero in prescrizione.

Per porre un termine a questo stato di cose, le parti vennero in pensiero di far giudicare i punti retro esposti, e la attrice fabbriceria autorizzata a stare in lite con decreto prefettizio 4 giugno 1867, n° 2512, ottenne dal tribunale di Como un decreto 18 giugno 1867, registrato con marca da lire una, annullata da questa cancelleria l'autorizzazione alla citazione per pubblici proclami degli interessati, per cui

lo sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Como ho citato e cito la R[a] prefettura del Monte L. V. in Venezia, don Alberto de Pestalozza, Panigardi Laura, Alfonso, Maria, Vittorio e Guglielma Canarisi, Clari donna Maria, non che Canarisi Benedetta, Carolina, Teresa, Eugenia, Paolina, Gaetano, Serafino, Luigi ed Abbondio, don Luigi e don Serafino, come pure Rovelli don Pietro, don Luigi, Eugenio, don Carlo, donna Maria, donna Luigia, donna Giulia, don Giuseppe e donna Angela fu marchese Carlo, non che il cav. dottor Tommaso Perti a comparire in unione a don Francesco De Pestalozza nel termine di giorni quindici, ed a don Francesco de Pestalozza avanti al tribunale civile e correzionale di Como nel termine di giorni quindici per rispondere alla domanda dell'attrice, la quale

Conchiude

Che venga giudicato:

I. Spettare alla fabbriceria della chiesa prepositurale di San Fedele in Como la proprietà della cartella intestata sul già I. R. Monte L. V. di Venezia, al n° 63552, in data 28 agosto 1841, dell'annua rendita di fiorini 33 20, valuta vecchia che nel 29 gennaio 1850, portando anche il numero 104631, era intestata a

1° Rovelli don Pietro, don Luigi, Eugenio, don Carlo, donna Maria e donna Giulia, eredi di don Vincenzo;

2° Rovelli donna Luigia;

3° Rovelli don Giuseppe e donna Angela fu marchese Carlo;

4° Canarisi donna Benedetta, donna Carolina fu marchese Francesco in proprio, e le stesse Canarisi donna Benedetta e donna Carolina, non che donna Teresa, donna Eugenia, donna Paolina, don Ignazio, don Gaetano, don Luigi, don Abbondio e don Sarafino, quali eredi del fratello fu marchese Giuseppe, per le quote come di ragione.

II. Spettare alla stessa fabbriceria attrice il godimento di detta cartella, e di tutti i semestri arretrati che non fossero ancora caduti in prescrizione.

III. Dovere quindi il signor cav. dottor Tommaso Perti di Como, detentore di detta cartella, passarla alla fabbriceria attrice.

IV. Dovere la R[a] prefettura del Monte L. V. in Venezia o l'ufficio che ad essa venisse sostituito, prestarsi a tramutare la cartella anzi indicata dal nome degli attuali intestati a quella della fabbriceria della chiesa prepositurale di San Fedele in Como, a cui favore debba anche ordinare ed eseguire il pagamento dei semestri di rendita, maturati o maturandi, e dover anche prestarsi al concambio in un certificato nominativo inscritto sul gran libro del debito pubblico italiano al 5 per cento, ove il debito veneto venisse unificato da analoga legge, spese compensate, e salva ogni altra ragione ed azione.

Per la notificazione del presente atto di citazione formale io sottoscritto ne ho lasciato copia a don Pietro Rovelli, di Como, ne ho affisso altra all'albo pretorio di questo tribunale, ne ho notificato una terza al *Corriere del Lario* per la inserzione, e ne ho spedita una quarta all'ufficio di redazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze per la inserzione e ciò questo giorno diciotto settembre 1867 in Como.

Elenco dei documenti che si offrono in comunicazione:

1° Ricorso e decreto 18 giugno 1867, contenente la autorizzazione governativa a promuovere la lite, ed a far seguire la citazione per pubblici proclami;

2° Mandato ed elezione di domicilio 10 settembre 1866 della fabbriceria di San Fedele nell'avv. Dell'Orto in data 10 settembre 1866, autenticata dal dott. Nessi di Como.

Spedita la presente copia alla Direzione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze.

2627 Cesare Camuzzi, usc.

Atto di citazione.

Il regio tribunale civile sedente in Bergamo;

Dietro ricorso del signor Angelo Bai di Bergamo, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 20 agosto 1867 ha autorizzato la citazione per pubblici proclami dei sotto indicati quali eredi successibili *ex lege* delli furono Antonio e Romano fratelli Artifoni del fu Giovanni a comparire in via sommaria avanti lo stesso tribunale all'udienza del giorno 18 del venturo novembre 1867, per ivi rispondere alla domanda del detto Bai colla quale ha chiesto doversi autorizzare la vendita giudiziale degli stabili del compendio dell'eredità delli furono Antonio e Romano fratelli Artifoni stimati nella perizia 30 agosto 1867.

Con lo stesso decreto venne ordinata la pubblicazione dell'atto di citazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e l'intimazione della medesima nei modi ordinari al coerede Raineri Artifoni di Bergamo.

Indicazione dei citati eredi successibili ex lege:

Artifoni Eugenio, Caterina, Raineri, Onesta e Romano, fratelli e sorelle fu Giovanni *olim* Giovanni - Adele e Giacomo fratelli Stringhini del vivente Fortunato - Artifoni Caterina, Giulio, Giovanni, Federico, Onesta, Carolina, Clotilde, Vittorio e Liberata fratelli e sorelle fu Giovanni *olim* Giovanni - Zambelli Giovanni, Lucia, Laura e Maria fratelli e sorelle del vivente Benedetto - Zambelli Pietro, Giuseppe, Lucia, Battista, Giovanni, Camilla, Antonio, Angela e Giacomo fratelli e sorelle del vivente Andrea - Scuri Francesco, Andrea e Giovanni fratelli del vivente Federico - Giacomo, e Maria fratello e sorella Artifoni fu Giovanni - e Artifoni Giuseppe, Romana e Romano fratelli e sorella del fu Lorenzo *olim* Giovanni.

2628 Avv. Cometti Carlo.

Avviso. 2633

Niccolò Bellugi, negoziante domiciliato al Ponte a Poppi, comune di Poppi, deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, che con contratto de' 22 agosto 1867, rogato ser Leonardo Nardi, comprò da Antonio Andreucci, barrocciaio di detto luogo, un barroccio con suo corredo, e due muli con tutti i loro finimenti, e che tutto ha rilasciato in affitto per un triennio all'Andreucci medesimo.

Accettazione d'eredità.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che nel dì 10 settembre corrente la signora Maddalena Lanfredini vedova Pastacaldi emise giudiciale dichiarazione di accettare con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dall'ora defunto di lei marito Giuseppe Pastacaldi.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 17 settembre 1867.

2629 Dott. Teofilo Brandaglia.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.